

Pulmino Fiat Theatre



progetto e regia Valerio Gatto Bonanni
in collaborazione con Maddalena Gana e Simona Pietrosanti
musiche Jacopo Mosca
burattini Antonella D'Amore e Luigi Ottolino
voci registrate Margi Cilento e Giorgio Bonanni
pannelli pittorici Lorenzo Bruschini

produzione SemiVolanti *organizzazione* Aidoru Associazione
ospiti Ambra Senatore, Andrea Cosentino, Matteo Garattoni,
Simone Spirito, Luca Calvani e Giusi Nazzarro

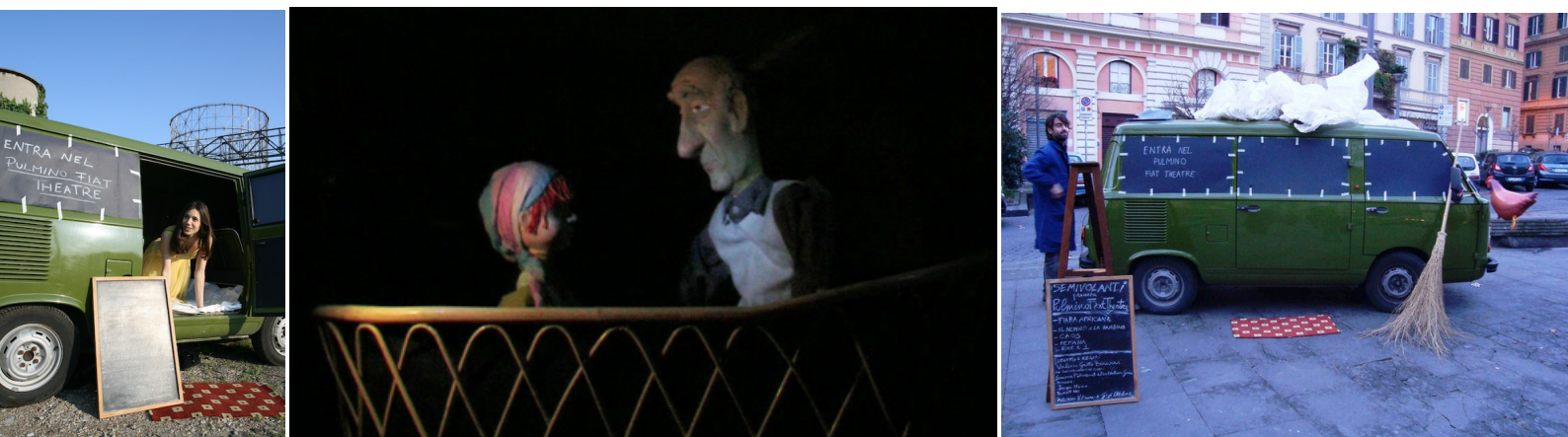
Cos'è un luogo teatrale? Uno spazio comodo per gli avvenimenti, dove un gesto, una parola vengono esaltati dal contenitore che li ospita.

Il Pulmino Fiat 900 è un luogo teatrale mirabile. Ho avuto la fortuna di riceverlo da un cugino contadino che lo voleva rottamare: non lo ha usato molto, ma quando l'ho preso erano visibili i resti delle molte vendemmie e delle raccolte di olive. Il Pulmino Fiat 900 appartiene a quella tipologia di oggetti che hanno un loro vissuto intrinseco come il "Maggiolino" Volkswagen o le macchine da scrivere Olivetti. Hanno una forza d'immagine popolare, nel senso più nobile del termine: in loro si sposano la grazia delle forme, la funzionalità e la durata.

Ed è proprio questo carattere popolare che a me interessa.









Il Pulmino parcheggiato, con i vetri oscurati da schermi neri, diventa un luogo per pochi spettatori: è un teatro in miniatura per 5 spettatori per volta. Le scene non durano più di 5 minuti: *"L'avvenimento teatrale diventa un frammento che si spazializza in soluzioni sempre diverse: quasi fossero dei corti cinematografici, con una loro compiutezza e una loro vivacità. Le brevissime scene sono tracce, suggerimenti di mondi possibili"*, indagano il mistero quotidiano di questa cosa che chiamiamo vita: che è insondabile e pericolosa, che ti meraviglia o che ti corrompe con la sua crudeltà. Non ci sono risposte da offrire ma sguardi poetici che esplorano e cercano di capire.





Pulmino Fiat Theatre è un progetto che continua a rinnovarsi, nel tempo sono nate nuove collaborazioni artistiche e nuove performance. Il repertorio iniziale di circa 8 scene s'è quindi allargato e articolato.

Alcune scene:

-  Una fiaba africana spiega l'origine della mortalità delle anime
-  Da dietro un ombrello viene raccontata la storia della *Donna Brutta*
-  Una performance tra *Ordine e Caos* che indaga la realtà con occhio cinico
-  Una danzatrice Buto come una principessa medievale...
-  Un dialogo "generazionale" tra *il Nonno e la Bambina* in formato di burattini
-  Il Pulmino si apre e mostra la sua parte mitologica con l'*Apparizione*
-  *Le schifose* si fanno spiare durante i loro giochetti con il cibo
-  Un esperimento sociale lascia delle istruzioni da compiere agli spettatori

ESTRATTI STAMPA

Del Teatro.it Andrea Porcheddu

Qui l'arguzia è nella soluzione drammaturgica, nel frammento che si spazializza in soluzioni sempre diverse: quasi fossero corti cinematografici, con una loro compiutezza e una loro vivacità, le brevissime scene sono tracce, schizzi, suggerimenti di mondi possibili [...] è il giro di una giostra, la vertigine di un attimo, il gusto di entrare e lasciarsi sorprendere in un mondo che è al tempo stesso antico, popolare, forse contadino eppure accoglie slanci di un gusto tutto contemporaneo, riletto con il grande filtro dell'ironia.

Specchio LA STAMPA Giampaolo Musumeci

Con il *Pulmino Fiat Theatre*, Valerio Gatto Bonanni, giovane venuto su a pane e palcoscenico (sotto la guida di Cesare Ronconi del Teatro Valdoca), ha reinventato lo spazio e il tempo della performance teatrale. E' un teatro modulare: fare spettacolo all'interno del pulmino permette da un lato la sintesi del tempo, perché gli spettacoli proposti sono pillole di pochi minuti l'una; dello spazio, perché performer e spettatore sono vicini come non mai e infine dell'atto teatrale stesso."

TeatroTeatro.it Matteo Antonaci

Le storie raccontate prendono vita nel tempo breve di cinque minuti, come i tre versi di un haiku, racchiudono al loro interno l'abisso umano, esplicandolo attraverso immagini concrete e stupide agli occhi comuni.

Gazzetta del Mezzogiorno Michele Palombo

Il festival internazionale *Castel dei mondi* si trasferisce in un pulmino. Il programma questa sera propone un unico spettacolo, originale e singolare, itinerante: Pulmino Fiat Theatre.

Corriere del Mezzogiorno Francesco Farina

Il suo *Pulmino Fiat Theatre* è uno spettacolo itinerante o, se preferite "pret-a-porter", che sta tutto dentro un pulmino Fiat 900 ereditato dal Valerio Gatto Bonanni cui peraltro si deve anche un singolare progetto teatrale di un paio di anni fa sviluppato insieme al Teatro Valdoca e ispirato alla visionarietà poetica di Marc Chagall (*Bon Bon Chagall*). *Pulmino Fiat Theatre* vuole cogliere l'attimo performativo fissandolo in istantanee che si susseguono in una sequenza che cambia continuamente. Gli spettatori vengono fatti accomodare nel veicolo che in pochi secondi si trasforma nell'insolito palcoscenico di queste brevi proposte.

La Repubblica, Bari

Ambientazione sui generis per lo spettacolo *Pulmino Fiat Theatre*. Dalle 19 alle 22 un pulmino si muoverà nelle strade del comune di Andria e diventerà il luogo cui potranno accedere pochi spettatori alla volta per assistere a brevi scene che toccano tematiche sempre diverse.

Il progetto FORMATIVO/PERFORMATIVO

Lo “spazio teatrale pulmino” e le “caratteristiche modulari” delle performance allestite (5 minuti di scena x 5 persone per volta), hanno potenzialità infinite.

Allora abbiamo immaginato una situazione tale che tutti, grandi e bambini, possono creare delle proprie mini performance all’interno del veicolo. Lanciamo quindi una sfida, una piccola sfida... una sfida sostenibile per chiunque voglia provare a costruire una breve scena performativa: un workshop per aspiranti attori da pulmino!

Il workshop porterà i suoi partecipanti a realizzare un “corto performativo”: parliamo di performance in maniera generale perché tante e diverse fra loro saranno le forme artistiche che s’andranno a toccare, come tante e diverse le inclinazioni di ogni singolo partecipante. Teatro, musica, danza, burattini, canti e giochi di luce per tante piccole scene di 5 minuti!

Inoltre il laboratorio permetterà di maturare la capacità di relazionarsi al luogo, un luogo altro dal canonico palcoscenico.

Capacità che sicuramente potrà essere utile in qualsiasi spazio si andrà poi a lavorare... o che semplicemente si frequenterà.

Nel periodo *formativo* si studieranno le diverse possibilità *performative* e la loro differente efficacia teatrale.

Si faranno altresì prove scenotecniche e illuminotecniche.

In uno spazio così piccolo sarà necessario indagare cosa significhi l’essenzialità espressiva (gesto, parola, azione, luce, colore...).

Così si porterà in scena un lavoro inedito: ogni volta un debutto per 5 minuti!

Durata del workshop e numero dei partecipanti

Da concordare con la struttura.

